

IL PIANO Nella simulazione delle emergenze saranno coinvolti vari Comuni

Soccorsi, la Protezione civile prepara una maxi esercitazione

Il coordinatore Panzera: «È necessario mettere a punto quello che ciascuno deve fare, perché in agosto non tutto ha funzionato bene»

di **Davide Cagnola**

«La macchina dei soccorsi deve essere messa a punto, perché lo scorso agosto, quando c'è stata quella tromba d'aria, non tutto ha funzionato alla perfezione. Per questo stiamo preparando una maxi esercitazione che coinvolga più comuni ed enti possibili». È il responsabile della Protezione civile Alberto Panzera a fare il punto di quello che si sta facendo per "oliare" ancora di più i meccanismi del soccorso che i volontari, coordinati dai vigili del fuoco, dovranno mettere in atto in caso di emergenza e calamità naturale.

L'esercitazione al momento è in fase di preparazione e studio, ma i tempi per farla diventare realtà sono stretti, probabilmente entro il mese di ottobre. «Simuleremo parecchi scenari di intervento affinché si possa testare l'operatività in situazioni diverse - aggiunge Panzera -. Per esempio utilizzeremo motopompe, generatori di corrente, torri faro, monteremo le paratie contro le piene dell'Adda, effettueremo la ricerca di persone disperse e il recupero di fusti con materiale pericoloso nelle rogge. Abbiamo già preparato uno schema di massima, ora vediamo quali adesioni ci saranno e quali mezzi verranno messi a disposizione dai vari enti coin-



volti».

Nelle varie prove verrà anche aperto il Com1, ovvero la centrale operativa presso la sede della Protezione civile di Lodi in via Besana, da dove verrà coordinato il lavoro delle varie squadre presenti sul territorio. Tutto ovviamente in stretta sinergia con il comando dei vigili del fuoco di Lodi, che lo scorso agosto ha svolto un lavoro enorme nei giorni successivi alla tromba d'aria, dando anche precise indicazioni ai volontari su cosa fare e in quali scenari intervenire in base alle loro competenze. Questo, in vista anche di un incontro previsto in prefettura nel quale il prefetto Marcello Cardona sancirà il passaggio del coordinamento di tutti i gruppi di Protezione civile proprio ai vigili del fuoco.

«La provincia è divisa in tre

aree, che fanno capo alle centrali operative di Lodi, Sant'Angelo e Casale. Queste vengono aperte su indicazione della prefettura quando ci sono eventi e calamità che coinvolgono più comuni della stessa area e che richiedono quindi l'attivazione di vari gruppi di Protezione civile, che devono essere coordinati fra loro. Allo stesso tempo nei comuni vengono aperte le centrali operative comunali (Coc, ndr) - aggiunge Alberto Panzera -. Lo abbiamo già fatto altre volte, ma dopo quanto accaduto questa estate, quando la macchina organizzativa non ha funzionato al meglio, a fronte di un evento comunque straordinario come la tromba d'aria, è necessario che ognuno dei soggetti coinvolti sappia esattamente quello che deve fare, seguendo le procedure». ■

In vista una maxi esercitazione della Protezione civile, al fine di oliare i meccanismi in caso di interventi eccezionali Foto Archivio

L'INIZIATIVA Sabato

Una giornata all'orto sociale di San Fereolo



Il primo raccolto all'orto sociale di San Fereolo Archivio

Una giornata per riflettere sul futuro del Sanferoorto: il Movimento lotta contro la fame nel mondo invita tutti gli interessati a una giornata di confronto sull'orto sociale, sabato 5 ottobre a partire dalle 10. L'orto si trova in via San Fereolo, a ridosso della ferrovia, ed è nato dall'idea di riqualificare tre ettari e mezzo di terra di proprietà comunale inutilizzati, collocati in un'area ad uso agricolo, grazie al progetto "Rigenerazione di una prospettiva". A guidare i vari laboratori ci saranno Labsus-Laboratorio per la sussidiarietà e Civic Wise, organizzazioni che si occupano rispettivamente di promuovere patti di collaborazione tra amministrazioni e cittadini in tema di beni comuni e di progettazione attiva e innovazione civica. La giornata, dal titolo "Io a Sanferoorto vorrei", si svolgerà presso la Casa del quartiere di piazza Martiri della Libertà: prenderà il via con i saluti degli organizzatori e una riflessione sui beni comuni a cura di Labsus e Civic Wise. Dopo una tavola rotonda di confronto sulle idee per l'orto sociale prenderanno il via quattro tavoli di lavoro, dedicati a governance, sostenibilità, comunicazione, attività ed eventi. Il gruppo si sposterà poi in via San Fereolo, presso l'orto sociale, per un picnic in compagnia: la giornata si concluderà con un momento di sintesi, dalle 16.15 alle 17, durante il quale si condivideranno e si discuteranno le idee emerse dai tavoli di lavoro. La giornata è aperta a tutti e gratuita. Per partecipare è necessario iscriversi via email scrivendo a v.guerici@mlfm.it oppure chiamando il numero 0371 420766 e chiedendo di Viola. ■

L'APPELLO L'operazione varata con Fondazione Comunitaria e Asst di Lodi

Restauro della collezione Paolo Gorini, la Pro loco è alla ricerca di finanziatori

Cinquantamila euro per dare un volto nuovo ai preparati anatomici della collezione Paolo Gorini: questa l'intenzione della Pro loco, con l'aiuto di un bando Fondazione Comunitaria e dell'Asst.

I lavori di restauro inizieranno non appena verranno reperiti i fondi necessari, che verranno ripartiti in questo modo: 25mila euro verranno offerti dalla Fondazione Comunitaria, 12.500 euro dall'Asst di Lodi e altri 12.500 euro dalla Pro loco, che ha lanciato un appello alla città per la raccolta fondi. «Potremo ottenere il finanziamento di 25mila euro solamente se entro il 10 ottobre riusciremo a raccogliere

donazioni per coprire la nostra parte - ha spiegato Ettore Cattani, Pro loco -. Abbiamo già avuto il parere positivo della soprintendenza e siamo alla ricerca di donatori che ci permettano di raggiungere tale somma. I nomi dei donatori che contribuiranno in maniera sostanziosa saranno indicati all'interno della collezione con una targa».

Le opere scientifiche realizzate da Gorini non hanno mai ricevuto un trattamento di restauro conservativo e dopo un secolo e mezzo versano in condizioni precarie. L'obiettivo principale del progetto è quello di operare un restauro conservativo durevole sui prepa-

rati anatomici, al fine di preservarli dall'usura del tempo.

I preparati verranno prima puliti e per studiarne le eventuali criticità: il restauro verrà guidato da Ilaria Bianca Peticucci, restauratore accreditato Mibac, insieme ad Alberto Carli, curatore della collezione anatomica Gorini.

I locali che ospitano i reperti oggi vengono aperti dalla Pro loco tre volte alla settimana e si registrano tra i 100 e i 150 utenti al mese: una volta conclusi i lavori la Pro loco prospetta un'ampliamento degli orari e una valorizzazione del percorso di visita, oltre alla richiesta alla Regione di accreditamento



I promotori dell'iniziativa di sostegno al restauro della collezione (Crespiatico)

del titolo di museo. «Spero che il Lodigiano sappia esprimere la sua vicinanza a questa collezione - ha dichiarato Maurizio Bracchi, direttore del dipartimento tecnico amministrativo dell'Asst -, che vede a ogni apertura l'accesso di molti

visitatori, alcuni anche provenienti dall'estero». Attualmente la collezione è gestita da una partnership tra Comune e Asst, attraverso una convenzione stipulata tre anni fa, che a breve sarà rinnovata». ■ **Lorenzo Crespiatico**